GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MARTEDI 14 AGOSTO — NUM. 192

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	23	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	83	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Domani, 15 agosto, ricorrendo una delle feste legali stabilite dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblica la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si è degnata nominare nell'*Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro per l'Interno:

Con decreti del 24 giugno 1888:

A cavaliere:

Monteforte dott. Luigi, consigliere sanitario provinciale di Siracusa.
Campisi dott. Matteo, id. id.
Corradi Augusto, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Porto Maurizio.
Ricolfi Gio. Batta, notaro in Castellaro.
Gandolfi Lazzaro, sindaco di Prelà.
Marazzi Lorenzo, capo stazione ferroviario in Diano Marina.
Lucchesi Carlo, impiegato nel municipio di Genova.

Con decreti dell'8 luglio 1888:

A cavaliere:

Ruffinelli Giovanni, sindaco di Candia Canavese (Torino).
Nicolino Giuseppe, segretario comunale di Dronero.

Con decreti del 12 luglio 1888:

A cavaliere:

Benzoni Stefano, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.
Patti-Colonna nobile Girolamo (dei marchesi di S Rosalia), consigliere provinciale di Trapani.
Ciravegna dott. Giovanni, medico-chirurgo nel comune di Narzole.

Sulla proposta del Ministro per le Finanze:

Con decreto del 24 giugno 1888:

A commendatore:

Marchetti cav. Cesare, ingegnere capo di 2ª classe nel Rº Corpo del Genio civile, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con decreto del 13 maggio 1888.

Con decreti del 12 luglio 1888:

a Cavaliere di Gran Croce decorato del G. Cordone:

Sacchi comm. dott. Vittorio, senatore del Regno, consigliere della Corte dei Conti.

A commendatore:

Biagini cav. Gustavo, ispettore di Tesoreria di 1ª classe.
Fedreghini cav. Luigi, id. id. id

Sulla proposta del Ministro per la *Marina*:

Con decreti del 28 giugno 1888:

A commendatore:

Romano cav. Cesare, capitano di vascello.
Gonzalez del Castiglio y Angulo cav. Giustino, id. id.

Ad uffiziale:

Gaeta cav. Catello, capitano di fregata.
Castellari cav. Gaspare, commissario capo di 1ª classe nella Regia Marina.
Dini cav. Gesualdo Casimiro.

A cavaliere:

Botti Paolo, tenente di vascello.
Feravelli Luigi, id. id.
Del Giudice Giovanni, id. id.
Orsini Francesco, id. id.
Amoroso Antonio, capo macchinista di 1ª classe nella R. Marina.
D'Orso Edoardo, commissario di 1ª classe nella R. Marina.
Fantoni Girolamo, capitano del Genio militare, reggente la carica di capo sezione nel Ministero della Marina.
Porchetto Carlo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina.
Delpino Adolfo, uffiziale di porto di 1ª classe.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 28 giugno 1888:

A cavaliere:

Gigli Pasquale, presidente di Tribunale, collocato a riposo a sua domanda con decreto di pari data.
Miletto avv. Pietro, già vice pretore in Napoli.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 24 giugno 1888:

Ad uffiziale:

Vittozzi cav. ing. Vincenzo, consigliere comunale di Napoli.

A cavaliere:

Marriello Carlo, capo contabile nella Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 15 luglio 1888

Ad uffiziale:

Casillo cav. Ferdinando, direttore della Società Anonima Cooperativa in Sezione Mercato di Napoli.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri:

Con decreto del 31 maggio 1888:

A commendatore:

Massone cav. Pasquale, console di 1ª classe a riposo.

Con decreti del 19 giugno 1888:

Ad uffiziale:

Mosseri Nissim, già giudice al Tribunale consolare al Cairo d'Egitto.

A cavaliere:

Romacciotti Santo Giovanni, negoziante a Porto-Saïd.

Con decreti dell' 8 luglio 1888:

A cavaliere:

Campagnano Alberto di Roma, direttore delle Poste a Suez.
Contencin Luigi, presidente della Camera di Commercio Italiana a New-York.

Con decreti del 19 luglio 1888:

A cavaliere:

Polidori Vincenzo, direttore proprietario del giornale « Il Progresso Italo Americano » a New-York.
Barsotti Carlo, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione:

Con decreto del 24 giugno 1888:

A cavaliere:

Marrano Salvatore, delegato scolastico di Saponara di Grumento.

Con decreto dell' 8 luglio 1888:

A cavaliere:

D'Ambrosio ing. Gabriele, autore del progetto dell'edificio per le Scuole comunali « Regina Margherita » di Roma.

Con decreti del 12 luglio 1888:

A cavaliere:

Bocca Gio. Antonio, direttore delle Scuole elementari di Cuneo.
Chilesotti dottor Oscar, direttore della Biblioteca e del Museo Civico di Bassano.
Ferroni Lodovico, assessore della Pubblica Istruzione del Comune di Ancona.
Sivieri prof. Giuseppe, rettore del R. Collegio e Ginnasio di Lucca.
Tarantini prof Agostino, titolare di 1ª classe nel R. Ginnasio Vittorio Emanuele di Napoli.
Toussan Giovanni Aramis, maestro di musica in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5591** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi sanzioniamo e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I palazzi di proprietà demaniale all'estero, sedi di missioni di S. M. il Re d'Italia, saranno provveduti dell'occorrente mobilio di rappresentanza a spese dello Stato.

Il mobilio stesso sarà descritto in apposito inventario da trasmettersi in doppio esemplare al Ministero degli Affari Esteri, ed il titolare della missione, consegnatario, ne terrà in evidenza gli aumenti e le diminuzioni, seguendo le norme vigenti in materia.

Art. 2.

Una indennità di primo stabilimento da decretarsi di volta in volta dal Ministero degli Affari Esteri nella misura che si stimerà conveniente, sarà concessa al capo di missione nel caso di prima nomina o di traslocazione pel suo mobilio personale.

Tale indennità s'intenderà acquistata appena il titolare della missione abbia assunto le sue funzioni nella residenza alla quale fu destinato.

Art. 3.

Una Commissione appositamente nominata dal Ministro degli Affari Esteri d'accordo col Ministro del Tesoro, composta di persone competenti, avrà l'incarico di proporre quale mobilio sia conveniente, secondo i casi, di provvedere, avendo specialmente di mira che il mobilio stesso abbia carattere spiccatamente italiano.

Questa Commissione indicherà pure la somma per la quale dovrà essere diminuito l'assegno stabilito in bilancio pel titolare del posto di cui si tratta.

Art. 4.

Si provvederà alla spesa occorrente per il mobilio di rappresentanza dei palagi demaniali all'estero, sedi di ambasciate o legazioni, con prelevamenti dal fondo di riserva

per le spese impreviste, da inscriversi in apposito capitolo aggiunto al bilancio passivo del Ministero degli Affari Esteri.

Sarà provveduto al reintegro dei prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste con corrispondenti economie sul capitolo degli assegni del personale diplomatico all'estero.

Art. 5.

Ogni disposizione precedente, contraria alla presente legge, è abrogata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 26 luglio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5604** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 giugno 1885, N. 3141 (Serie 3ª), per la istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura;

Considerata la convenienza di regolare con norme determinate le promozioni da farsi nel personale insegnante delle scuole pratiche e speciali di agricoltura;

Sentito il parere del Consiglio per la istruzione agraria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono pubblicati annualmente con le mutazioni avvenute due distinti ruoli d'anzianità degli insegnanti, uno per le scuole pratiche di agricoltura, e l'altro per le speciali.

Art. 2.

Le promozioni si fanno per metà secondo l'anzianità e per metà in ragione di maggior merito: ed hanno luogo soltanto da una classe all'altra immediatamente superiore.

Art. 3.

Gli insegnanti della prima e della seconda classe non possono, rispettivamente in ciascuna, superare per numero il quarto dei professori titolari come dei reggenti; e tutti gli altri si comprendono nella terza classe.

Art. 4.

La promozione al grado di titolare non si può ottenere se non dopo un triennio almeno di servizio nelle tre classi di reggente.

Art. 5.

La promozione di classe nel grado di titolare non si può ottenere se non dopo un triennio almeno di servizio nella classe precedente.

Art. 6.

La promozione per anzianità non si può ottenere senza l'adempimento regolare dei propri doveri.

Art. 7.

Nel computo dell'anzianità è dedotto il tempo durante il quale l'insegnante fu sospeso dalle funzioni, a meno che il decreto di sospensione non sia espressamente revocato, ed il tempo trascorso in aspettativa per motivi di famiglia.

Art. 8.

In caso di parità nelle date di tutti i decreti di nomina e di promozione, precede il più anziano di età.

Art. 9.

Le promozioni di merito si fanno udito il Comitato per l'istruzione agraria.

Art. 10.

Le norme per classificare i più meritevoli di promozione sono:

i titoli accademici;
i concorsi;
le pubblicazioni;
l'efficacia dell'opera didattica ed educativa provata specialmente per mezzo dei risultati degli esami e dei risultati delle ispezioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5605** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1885, N. 3141 (Serie 3ª);

Visto il Regio decreto 4 aprile 1886, N. 3834 (Serie 3ª), col quale fu stabilito l'Organico della Regia Stazione Agraria di prova in Roma;

Vista la legge 30 giugno 1888, N. 5482 (Serie 3ª), che approva il bilancio di previsione della spesa per il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1888-89;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Organico della Regia Stazione Agraria di prova in Roma è così costituito:

Direttore	L. 5000
Assistente	» 2000
Id.	» 1800
Id.	» 1800
Id.	» 1800

Art. 2.

La maggiore spesa per il personale della Stazione Agraria di Roma si sosterrà coi fondi stanziati nel cap. 12 del bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per il corrente esercizio e con quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, venga inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5806** *(Serie 3ª), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 10 aprile 1870, N. 5633 e 10 novembre 1875, N. 2787 (Serie 2ª);

Vedute le deliberazioni 17 gennaio 1888 del Consiglio provinciale di Milano e del 31 dicembre 1887 del Consiglio comunale di Milano;

Veduta la legge 6 giugno 1885, N. 3141 (Serie 3ª);

Veduta la legge 30 giugno 1888, N. 5482 (Serie 3ª) che approva il bilancio di previsione della spesa per il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1888-89;

Udito l'avviso del Consiglio per la Istruzione agraria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola superiore di agricoltura di Milano è riordinata in conformità delle disposizioni della legge 6 giugno 1885, N. 3141;

Art. 2.

Alle spese di annuo mantenimento della Scuola superiore provvedono il Governo in ragione di 3|5 e la provincia ed il comune di Milano in ragione di 2|5. La somma di contributo annuo spettante ai Corpi morali consorziati, sarà corrisposta per 2|3 dalla provincia e per 1|3 dal comune di Milano.

Art. 3.

Con separati decreti sarà provveduto all'approvazione del Ruolo organico del personale insegnante, e del regolamento organico della Scuola superiore.

Art. 4.

Alla spesa per il mantenimento della Scuola a carico dello Stato si farà fronte con i fondi stanziati nel capitolo 12 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per il corrente esercizio, e con quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 26 febbraio 1888 del Consiglio comunale di Montedoro, con la quale si è stabilito di mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame finora applicata;

Veduta la deliberazione 22 scorso marzo della Deputazione provinciale di Caltanissetta che approva quella succitata del comune di Montedoro, limitatamente al solo anno corrente;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 25 del regolamento per l'applicazione della detta tassa nei comuni della provincia di Caltanissetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che ha opinato potersi concedere l'autorizzazione per il biennio 1888-89;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Montedoro di applicare nel biennio 1888-89 la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Mulo e mula, cavalli e cavalle, lire 5 per ogni capo; buoi e somari, lire 2,50; suini, cent. 50; capre, cent. 20 e pecore, cent. 10.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 luglio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista l'istanza 22 febbraio 1888, presentata dal sacerdote Secondo Sicca per ottenere l'erezione in Corpo morale dello Asilo Infantile « Moffa di Lisio » in Baldissero d'Alba e l'approvazione del suo Statuto organico;

Visto detto Statuto organico;

Viste le deliberazioni 19 marzo, 16 aprile e 25 giugno 1888 della Deputazione provinciale di Cuneo;

Visti gli altri atti corrispondenti e ritenuto che il Pio Istituto può fare assegnamento sulla donazione di lire 1000

di rendita fatta dal predetto sacerdote Sicca, sul sussidio di lire 300 deliberato p r sei anni tanto dal comune quanto dalla Congregazione di Carità, sull'assegno di annue lire mille e sul godimento del capitale di lire 4000 promesso per sei anni dalla marchesa Giuseppina Alfieri, e sul prodotto delle azioni degli oblatori e delle rette pagate dagli alunni non poveri;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo Infantile « Moffa di Lisio » in Baldissero d'Alba è eretto in Corpo morale.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico dell'Istituto suddetto in data 29 marzo 1888, composto di diciassette articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti del 28 agosto 1867 e 11 novembre 1884, N. 3872 e 2773, coi quali furono create speciali ricompense pei benemeriti della salute pubblica;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle persone descritte nell'unito elenco, firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro proponente, appartenenti al comune di Ravenna ed al circondario di Barletta, sono concesse le medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e le attestazioni di benemerenza, rispettivamente indicate, per essersi rese benemerenti della salute pubblica in occasione della epidemia colerica del 1886.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto e farà pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* il nome dei premiati.

Dato a Monza, addì 26 luglio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Medaglie d'argento

Provincia di Bari.

Colombo Eduardo, carabiniere.
Gloria comm. Francesco, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

Medaglie di bronzo

Attolini Francesco, ufficiale delle guardie municipali.
Basile dottor Giuseppe, medico.
Bassano Francesco, carabiniere.
Bonomini Giovanni, carabiniere.
Capucci Ugolino, carabiniere.
Codazzi Edoardo, carabiniere.
Magri Pietro, carabiniere.
Orsatti Giovanni, carabiniere.
Russo cav. Vincenzo, luogotenente colonnello nei RR. CC.
Ugranini Valentino, carabiniere.
Ungaro prof Vincenzo, maestro di lingua francese.
Vitale Antonio, carabiniere.

Attestazioni di benemerenza.

Agrini Nicola, studente.
Altamura Benedetto.
Balsinelli avv. Vincenzo, pretore.
Battistelli cav. Carlo, direttore delle Carceri giudiziarie di Trani.
Bianchi Francesco, possidente.
Bianco Pietro, maestro elementare.
Biancolillo dottor Pasquale, medico.
Brunetti Giovanni, carabiniere.
Carbone Francesco.
Carpinelli Alfonso.
Cassinelli Tommaso, scrivano.
Centofanti Ignazio, maestro elementare.
Cotugno dottor Sabino, medico.
De Bello dottor Simone, medico.
De Gennaro Antonio, studente.
De Gennaro Domenico, droghiere.
De Gennaro Giovanni, procuratore.
De Feo Gaetano, avvocato.
De Filippo Natale.
De Molfetta dottor Natale, medico.
Fruginele Edoardo, segretario della Croce Rossa.
Grilli Pietro, studente.
Lambert avv. Ferdinando, presidente del Comitato della Croce Rossa.
Lionetti avv. Giovanni, vicepresidente del Comitato della Croce Rossa.
Lomanto Nicola, studente.
Lombardi Gaetano, guardia municipale.
Maffia Francesco, maestro.
Manginelli Giuseppe, professore liceale.
Margiotta Domenico, maresciallo nei RR. CC.
Mastrapasqua Francesco Saverio guardia municipale.
Mazzoni Cicerio, maresciallo nei RR. CC.
Monetti Nicola, maestro di musica.
Mongelli Nicola, studente.
Motta Nicola, musicante.
Muti Domenico, studente.
Muti don Francesco, sacerdote.
Muti Felice.
Natalini Pio, maresciallo nei RR. CC.
Palumbo Andrea, tipografo.
Palumbo-Vargas Luigi, avvocato.
Pansini dottor Mauro, medico.
Petrignani Carlo, negoziante.
Pia Ernesto, delegato di P. S.
Rasoli avv. Giuseppe, assessore municipale.
Rossi Arturo, professore liceale.
Sarri dottor Bronzo, medico.
Spadavecchia Matteo, farmacista.
Spadavecchia Sabino, guardia municipale.
Stampacchia Antonio, studente.
Trombetta Cataldo, studente.

Trombetta Sabino, impiegato.
Toffoletto Giovanni, brigadiere nei RR. CC.
Ventura dottor Gregorio, medico.
Volpe Pasquale, studente.
Volpe Giuseppe, studente.

Medaglia d'oro.

Provincia di Ravenna.

Gamba contessa Maria.

Medaglie d'argento.

Baroncelli Antonio, negoziante.
Galassi Francesco.
Gamba conte cav. Pietro, sindaco
Ghigi dottor Primo, assessore e medico chirurgo.
Lorenzetti Ugo, maestro elementare.
Marliani Giulia.
Miserocchi Tito, maestro elementare.
Rasponi contessa Pulcheria.
Zauli Antonio, studente.
Zauli Eginardo, ispettore delle guardie di polizia municipale.

Medaglie di bronzo.

Bacchetti Erasmo, calzolaio.
Baldini Nullo, impiegato.
Benelli Aristide, calzolaio.
Brunelli Antonio, industriante.
Brunelli dottor Alessandro, medico-chirurgo condotto.
Brunelli Giovanni, scritturale
Carducci Euripide, scrivano.
Cavina Giocondo.
Cortese Oreste, maestro elementare.
De Stefani Romeo, calzolaio.
Fabbri dottor Gaetano, medico necroscopo
Fabbri Paolo, bracciante.
Feletti Antonio, capo mastro muratore.
Feletti Pio, impiegato comunale.
Gattamorta Bartolo, bracciante.
Gherardini Cimbro, impiegato.
Gironi Primo, segretario comunale aggiunto.
Giuliani cav. Giovanni, assessore.
Gondoni Giuseppe.
Mantani Emilio, flebotomo.
Manzoni conte dottor Angelo, medico.
Montanari Pietro, colono.
Morini Giovanni, industriante.
Nabruzzi Lodovico, possidente.
Poletti Vincenzo, possidente.
Raggi Luigi.
Raggi Pietro, calzolaio.
Ravaglia cav. don Giuseppe, parroco
Ribuffi Temistocle, impiegato.
Rimbocchi Francesco, bracciante.
Rizzetti Pietro.
Santandrea Giuseppe, sensale.
Saporetti Gio. Battista, scrivano.
Savini Tito, commerciante.
Spinelli Giovanni, fornaio.
Tomacelli Pasquale, possidente.
Zaccagnoni Giuseppe, bracciante.
Zaccherini Augusto, merciaio.

Attestazioni di benemerenza.

Angelini Secondo, giornaliere.
Attendoli Enrico, ufficiale delegato dello Stato civile.
Bacchini Giovanni, industriante.
Balduini Giuseppe, bracciante.
Barbiani Domenico, guardia municipale.
Benini Pietro, bracciante.
Bernicoli Dottor Giuseppe, pensionato.
Bonelli Luigi, ragioniere.
Borzatti dottor Simone, medico-chirurgo condotto.
Bosi Teresa.
Bosi Tommaso, bracciante.
Bravetti Giuseppe.
Briganti dottor Sante, medico chirurgo condotto.
Buti dottor Ulisse, veterinario.
Calderoni Giovanni.
Campelli Carlo, guardia municipale.
Casadei Angelo, bracciante.
Casadio Annunziata.
Casadio Teodorico, bracciante.
Cavalcoli Antonio, bracciante.
Cavazzuti dottor Stefano, medico chirurgo condotto.
Ceroni Lorenzo.
Cini Luigi, impiegato postale.
Dall'Olio dottor Carlo Alberto, medico chirurgo condotto.
De Lorenzi Carlo.
Donati Costante.
Feletti Arturo.
Francesconi Edoardo, bracciante.
Galleppini Alberto.
Galli Pietro.
Gallina Palma.
Gamberini Enrico, bracciante.
Gambi Biagio.
Gambi Domenico.
Garavini Barbara, vice direttrice delle scuole elementari.
Gavelli dottor Pietro, medico chirurgo.
Ghigi Benedetta.
Ghigi dottor Gaetano, medico condotto.
Ghigi Marianna.
Ghinassi Domenico, ufficiale delegato dello Stato civile.
Ginanni-Corradini conte Tullio, avvocato.
Giunchi Francesco.
Guerra D. Ignazio, medico condotto.
Lombardi Stefano, muratore.
Macrelli Oreste.
Magnani Federico, commerciante.
Malagola dottor cav. Guglielmo, medico chirurgo.
Malagola dottor Torquato, medico condotto.
Manfredi Antonio, carabiniere.
Mascanzoni Gaetano, ortolano.
Mascanzoni cav. Gaetano, segretario generale del comune.
Massi dottor Aristide, medico condotto.
Martoni Icilio.
Miccoli Domenico, bracciante.
Minardi Maria.
Minghetti Augusto, negoziante.
Minghetti Carlo, guardia municipale.
Minghetti Pietro, bracciante.
Minguzzi Giuseppe, ufficiale delegato dello Stato civile.
Miserocchi Luigi.
Mondadori Francesco, guardia municipale.
Montaletti Roberto, guardia municipale.
Montalti dottor Ciro, protomedico dell'Ospedale civile.
Monti Carlo, sensale.

Monti Giuseppe.
Morigi Acrisio, barbiere.
Nigrisoli Anatolio, studente in medicina.
Pasolini conte Giovanni.
Pasolini conte cav. Pier Desiderio.
Piazzi Antonio, orologiaio.
Piazzi dottor Ugo, medico chirurgo condotto.
Ricci Giuseppe, guardia municipale.
Ripamonti Clemente, brigadiere nei RR. CC.
Rosetti Sante, infermiere.
Rossi Giuseppe, vetturale.
Saccomandi Giovanni.
Saccomandi Leopoldo, bracciante.
Saccomandi Terzo, id.
Samaritani Giovanni, id.
Sangiorgi Vittorio, fabbraio ferraio.
Saporetti Carlo, maestro elementare.
Savini Gaetano, fabbro ferraio.
Savini Leopoldo, bracciante.
Savini Luigi, farmacista.
Serena-Monghini Caterina.
Serena-Monghini ing. Francesco, presidente della Commissione sanitaria.
Sozzi Francesco.
Stanghellini Aristide, ufficiale delegato dello Stato civile.
Taffani Angelo, bracciante.
Tanasini Pietro.
Triossi don Giuseppe, parroco.
Triossi Pietro.
Urbini dottor Attilio, medico chirurgo.
Valeriani Gaetano, sarto.
Vassura Augusto, maestro elementare.
Venturi Giulio, ufficiale delegato dello Stato civile.
Venturi dottor Giulio, medico condotto.
Zattoni Quirino, studente in medicina.
Zoli Ruggero, birocciaio.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 16 dell'allegato *C* della legge del 12 luglio 1888, N. 5515 (Serie 3ª), che emancipa dalle discipline riguardanti la circolazione ed il deposito degli spiriti e delle bevande alcooliche nell'ambito daziario i comuni chiusi, nei quali il riscontro fiscale sul movimento dei detti generi venga eseguito alle barriere daziarie dei comuni stessi;

Visto l'art 35 del regolamento per l'esecuzione della legge succitata, approvato con R. decreto del 31 luglio 1888, N. 5612 (Serie 3ª), che dà facoltà all'Amministrazione governativa di stabilire il riscontro anzidetto ai varchi della cinta daziaria dei comuni chiusi, nei quali il dazio di consumo è riscosso direttamente dal Governo;

Attesochè il comune chiuso di Napoli si trova nella condizione ora accennata;

Determina :

Art. 1.

Sono applicate al comune di Napoli, con effetto dal 16 agosto andante, le agevolezze consentite dall'art. 16 dell'allegato *C* della legge del 12 luglio 1888, N. 5515 (Serie 3ª), riguardo al commercio degli spiriti e delle bevande alcooliche entro la parte chiusa del comune stesso.

Art. 2.

Le sole barriere daziarie qui appresso indicate sono aperte al movimento di entrata e di uscita degli spiriti e delle bevande alcooliche:

1. Dogana e sue sezioni.
2. Stazioni ferrovie.
3. Ponte.
4. Poggioreale.
5. Capodichino.
6. Piedigrotta.

Il presente decreto sarà inseritonella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 12 agosto 1888.

Pel Ministro: CASTORINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Brugi Alessandro, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute.

Con R. decreto del 1° luglio 1888:

Fossati cav. Antonio, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute.

Con R. decreto dell'8 luglio 1888:

Benzoni Stefano, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute.

Valentini dottor Geminiano, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei Conti, nominato segretario di 3ª classe (L. 2,000) nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 12 luglio 1888:

Rocco dottor Agnello, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Tucci Alfonso, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Paltrinieri Gaspare, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinc'ale, collocato a riposo.

Grilli Luigi, Genduso Giuseppe, Liberio Antonio e De Rosa Tommaso, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe (L. 1,500) nell'Amministrazione medesima.

Farina Carmine e Peras Alessandro, scrivani locali nel Ministero della Guerra, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe (L. 1,500) nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 15 luglio 1888:

De Nigris dottor Michelangelo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni dall'impiego.

Bevilacqua Avellone Domenico, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, dichiarato dimissionario.

BOLLETTINO N. 30.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal 23 al 29 luglio 1888.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 17 bovini, morti, 8 a Cuneo e Centallo.
Tifo: 1 bovino a Centallo.

REGIONE II. — Lombardia.

Brescia — Afta epizootica nei bovini di alcune mandre a Sellero, Paisco, Ceto, Saviore.
Bergamo — Carbonchio: 1, letale, a Bolgare.
Cremona — Afta epizootica: 3, ad Azzanello.
Sondrio — Afta epizootica: 130 casi nei bovini a Valfurva, Livigno, Tartano, Dazio, Ardenno, Cajolo, 150 casi negli ovini a Livigno.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 306 bovini, 124 suini a Caprino, Ferrara di Montebaldo, S. Zeno di Montagna.
Carbonchio: 1, letale, a Roveredo di Guà.
Udine — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Udine e Pavia d'Udine.
Tifo petecchiale: 2 suini.
Treviso — Carbonchio: 1, letale, a Godego di S. Urbano.
Affezione morvofarcinosa: 1, a Treviso.
Venezia — Carbonchio: 5 a Noventa di Piave.
Rovigo — Carbonchio: 1, letale, a Ficarolo.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Tifo petecchiale: 3 suini, morti, a Torrile.
Reggio — Carbonchio: 1, letale, a Guastalla.
Affezione morvofarcinosa: 1, a Rubiera.
Tifo petecchiale: 1, letale, a Novellara.
Modena — Carbonchio essenziale: 1, a S. Felice.
Carbonchio sintomatico: 1, a Mirandola.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 7 bovini, a Migliarino, Portomaggiore, Ostellato.
Carbonchio sintomatico: 1, a Ferrara.
Forme tifiche degli equini: 1, a Ferrara.
Affezione morvofarcinosa: 1, a Ferrara.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, a Savignano.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio sintomatico: 1, bovino.
Forme tifose dei bovini: 4 casi a Nocera.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Carbonchio: 3, bovini a Piombino e Bagni S. Giuliano.
Firenze — Affezione morvofarcinosa: 2, a Firenze e Fucecchio.
Afta epizootica: 6 bovini, a Castelfranco di Sotto.
Grosseto — Polmonite: 25 somari, a Manciano, Roccalbegna, Pitigliano, Scansano.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Molto estesa la rogna nei suini e negli ovini: 2957 casi nei suini e 3576 negli ovini
Forme tifoidee: 2 casi, letali, ad Alfedena.
Lecce — Carbonchio: 1, letale, a Casarano.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Croup: 25 asini, a Pietramelara.
Salerno — Alcuni casi di barbone bufalino, ad Eboli.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Palermo — Carbonchio: 2 ovini, a Palermo.

Roma, addì 11 agosto 1888.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avvisi.

Il 12 corrente, nella stazione ferroviaria di S. Sepolcro, in provincia di Arezzo, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 13 agosto 1888.

Il Rettore della R. Università di Parma

Avvisa

che la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università medesima, riunitasi dopo la sessione degli esami di Laurea, per dare il suo giudizio sulle dissertazioni concorrenti al premio « Gian Domenico Romagnosi », procedendo secondo norme stabilite di accordo col generoso offerente prof. G. Brini, riteneva da prima *meritevoli di essere prese in considerazione* le quattro dissertazioni seguenti:

ad unanimità:

1° « Dei contratti a favore di terzi », del dott. Luigi Tartufari;
2° « Lineamenti giuridici dell'espropriazione per cause di pubblica utilità », del dott. Giulio Allinovi;

a semplice maggioranza:

3° « Del contratto di riporto », del dott. Arturo Uccelli;
4° « Del peculio castrense, quasi castrense ed avventizio in Diritto Romano », del dott. Giulio Garbarini.

Ristretto così l'esame a queste dissertazioni giudicava « degna di stampa ed insieme meritevole del premio di lire 600 » la dissertazione del dott. Luigi Tartufari predetto, da Macerata.

La Relazione esprimente il giudizio della Facoltà sarà letta nell'Aula magna della R. Università di Parma in occasione della solenne inaugurazione degli studii, il giorno 5 del prossimo novembre;

Aggiudicato il premio del 1888, la Facoltà stessa deliberava di aprire il concorso ad un altro premio di lire 600, per le dissertazioni di laurea, che saranno presentate nella sessione estiva del prossimo venturo anno scolastico.

Per adire al premio « G. D. Romagnosi » è richiesta dal regolamento l'iscrizione al IV Corso di Giurisprudenza nella R. Università di Parma.

Roma, 31 luglio 1888.

Il Rettore
PIETRO PIGORINI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso

È aperto un concorso nella R. Scuola normale superiore di Pisa a N.° 13 posti nella sezione di lettere e filosofia ed a N.° 10 posti nella sezione di scienze, fisiche, matematiche e naturali.

A N.° 5 dei vincitori del concorso nella sezione di lettere e filosofia ed a N.° 2 dei vincitori nella sezione di scienze, fisiche, matematiche e naturali sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla scuola, od un sussidio mensile di Lire sessanta per tutto il tempo in cui la scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori tanto nella prima quanto nella seconda Sezione verranno nominati alunni aggregati.

Gli esami principieranno la mattina del dì 29 ottobre prossimo futuro a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate alla Direzione della scuola non più tardi del 15 Ottobre p.mo futuro.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riporta per comodo dei concorrenti.

Dalla R.ª scuola normale superiore
Pisa, li 5 Luglio 1888.

Il Direttore
ENRICO BETTI

Regia Scuola normale superiore di Pisa.

Art. 1. La Regia scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:
1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle 3 sotto-sezioni seguenti:
1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:
1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4 Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al ministro.

Art. 4. Gli alunni della scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di L. 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitarii e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sotto sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studio preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sotto-sezioni ad un tempo, ed il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quegli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezioni.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia scuola normale rilascerà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sotto-sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno per poter conservare il posto di alunno della scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro, che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla scuola sono aperte presso la Università e la Regia scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1.° luglio fino al 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciati dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1° Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione o di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2° Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle respettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18 Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la R. scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24. Il direttore della scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla scuola secondo l'art. 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(Estratto dal Regolamento della R. scuola normale di Pisa approvato con R. decreto del 23 giugno 1877).

Reale Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacante in questa R. Accademia la cattedra di professore di Storia e Letteratura applicata alle Belle Arti, retribuita con l'annuo stipendio di lire 2300 (R. decreto 25 marzo 1888, N. 5339 Serie 3ª della Raccolta ufficiale delle Leggi e decreti del Regno); visto l'art. 4 dello Statuto approvato con R. decreto di pari data, N. MMDCCCLXVII (Serie 3ª, parte supplementare), sono invitati coloro che intendessero concorrere al suddetto posto, a presentare alla Direzione dell'Accademia Albertina non più tardi del 31 agosto 1888, le loro domande in carta bollata da una lira, corredate dai titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a quell'insegnamento, diviso in Lezioni di Lettere Italiane da farsi due volte la settimana agli allievi del 1° e del 2° anno del Corso Preparatorio, ed in Conferenze di Letteratura e Storia applicate alle Belle Arti, da tenersi una volta alla settimana agli allievi del 3° anno preparatorio, e dei Corsi superiori di Pittura, Scultura e Architettura.

Sono documenti necessari:

1. Atto di nascita.
2. Certificato medico comprovante la sana fisica costituzione del concorrente.
3. Laurea in lettere italiane.
4. Presentazione di un Programma (anche sommario) indirizzato al doppio sovr'enunciato scopo.
5. Tutti quelli altri titoli che i concorrenti potessero presentare sia per insegnamenti impartiti, sia per pubblicazioni fatte.

A termini del citato art. 4 dello Statuto sopra citato, il Consiglio Accademico, compiuto l'esame dei titoli, proporrà al Ministero della Pubblica Istruzione la nomina del professore.

Torino, 4 luglio 1888.

Il Presidente: DI SAMBUY.

3

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 13. — « Il Ministero della guerra comunica il seguente telegramma del comandante superiore in Africa, ricevuto la scorsa notte:

« Il giorno 24 luglio, Debeb tentò una razzia sugli armenti al colle Agametta. I pastori nostri protetti, avvertiti in tempo, riuscirono a porsi in salvo. Il 31 luglio informatori riferirono che Debeb raccoglieva a Saganeiti (sulla strada Gura-Digsa, circa 120 chilometri da Arkiko) circa 300 armati di fucili per intraprendere nuove razzie. Allora si è deciso d'agire, e, attesa la difficoltà di potere colpire poi la banda in aperta campagna, incaricai il capitano Cornacchia di portarsi con 400 basci buzuk, colla maggior possibile celerità, da Arkiko a Saganeiti per Ua-à, Dilot ed Akrur a sorprendere Debeb nei suoi preparativi. Il distaccamento doveva muovere da Ua-à il 31 luglio e attaccare Saganeiti possibilmente all'alba del 5. Il capitano Cornacchia aveva sotto i suoi ordini i tenenti Giulio Viganò, Umberto Poli, Marcello Brero e Virginio Virginii, tutti come lui addetti agli irregolari Il capitano Cornacchia era informato che l'orda Adam-Aga lo avrebbe seguito con 200 uomini per assicurargli la ritirata.

« A Ua-à alcune guide dissero al capitano Cornacchia che Debeb disponeva di 470 fucili: perciò forse il capitano invece di proseguire la marcia, giudicò opportuno attendere per unirsi con Adam. Questi per istrada aveva aumentato la sua orda con 300 assaortini. Ciò ritardò la marcia, talchè Saganeiti potè essere raggiunto solo all'alba dell'8. Debeb, informato, aveva tutto disposto per la difesa. Nonostante il capitano Cornacchia, dopo fatto circondare il villaggio, vi penetrò arditamente col tenente Poli e 100 basci-buzuk e scacciò gli abissini da un fortino che occupò subito co' suoi.

« Gli assaortini, riunitisi per via all'orda Adam, che avevano già tradito durante la marcia avvertendo Debeb, appena cominciata l'azione, passarono al nemico sparando contro i nostri. Da ciò la posizione nel fortino riuscì insostenibile ed anche perchè stretta e dominata dalle vicine case in muratura ridotte a difesa. Dopo breve tempo, il capitano ed il tenente, più volte feriti, caddero; ciò veduto i Bascibuzuk uscirono in disordine dal posto fortificato e dal villaggio. Questa ritirata, il veduto tradimento degli assaortini ed il numero degli avversari divenuto così grandemente soverchiante, produsse panico nei riparti di Basci-buzuk disposti all'esterno. Solo attorno ai tre ufficiali, che il capitano aveva lasciati fuori del villaggio, si formarono nuclei di resistenza e gli ufficiali, sebbene con pochi, non cedettero di un passo ed opposero disperata difesa.

« Dalle informazioni finora avute risulterebbe che tutti gli ufficiali, meno forse il tenente Virginii, sono caduti nel combattimento. Però nessuno può accertare in modo assoluto la loro morte.

« Dei nostri basci-buzuk, circa 400 furono raccolti a Ua-à da un distaccamento di irregolari inviativi con viveri e medici.

« Il contegno dei nostri giovani ufficiali fu veramente eroico: i bascibuzuk tornati hanno per essi una sola voce d'ammirazione.

« Oltre i 20 ostaggi assaortini ne feci arrestare finora altri 20 e procederò appena raccolti dati sufficienti.

« Notizie recenti dal campo abissino recano che le perdite di Debeb furono di 350 tra soldati e contadini riunitisi alla sua banda.

« Dei nostri reduci molti sono feriti; riportarono i fucili. Adam credesi ucciso.

« *Firmato:* BALDISSERA. »

MASSAUA, 13. — Nel combattimento di Sagameiti assieme ai bascibuzuk non vi erano nè sotto ufficiali, nè caporali, nè soldati italiani.

TORINO, 13. — Al banchetto all'*Hôtel d'Europe*, in onore dell'on. ministro Boselli, sono intervenuti oltre 150 consiglieri provinciali, i senatori, i deputati, il prefetto, la magistratura, il municipio e tutto il fiore della cittadinanza.

Al levar delle mense parlarono il deputato provinciale Daneo dando lettura di un telegramma dell'on. Brin che, dolente di non poter trovarsi personalmente ad onorare il collega on. Boselli, manda un affettuoso saluto, lieto di veder onorato, dai suoi concittadini, l'illustre ligure che consacrò tanta parte del suo fecondo ingegno e della sua rara operosità a promuovere gli interessi e la prosperità di Torino. (Applausi).

Parlarono poi il pro-sindaco Gioberti, il rettore dell'Università, il procuratore generale della Cassazione ed il sindaco di Savona. Gli oratori furono applauditissimi ed i loro discorsi provocarono replicati evviva a Boselli.

L'on. Boselli esordisce ringraziando per le festose accoglienze avute e manifestando i sentimenti che prova nel parlare come ministro del Re d'Italia, che regna da Roma sulla nazione libera ed una, in questa città ove negli anni della sua gioventù si preparava l'impresa del risorgimento nazionale. Accenna al patriottismo tradizionale della popolazione torinese.

Rileva con compiacenza come il programma svolto a Torino dall'on. presidente del Consiglio sia in gran parte compiuto. Il rimanente sarà compiuto prima della chiusura della sessione. La sessione ventura potrà compiere altre riforme legislative.

Parla dell'energia e dell'alto patriottismo dell'on. presidente del Consiglio ed osserva che tre sono i principali obbiettivi della politica in lui personificata: serbare alta ed incolume la dignità nazionale; svolgere progressivamente le riforme d'ordine collo sviluppo dei veri progressi e coll'opera della libertà.

Dopo un accenno sulla tradizione diplomatica dell'antico Piemonte, passa a dire come l'Italia sia amica sincera della pace, aliena dalle avventure e disposta a rispettare tutti, ma decisa a farsi da tutti rispettare.

Le alleanze dell'Italia sono tutte di pace, e per la pace che egli spera sarà conservata anche a beneficio di coloro cui per avventura non fosse come a noi cara. Il convegno dello czar coll'imperatore di Germania fu un grande avvenimento destinato a favorire la causa della pace. La visita dell'Imperatore Guglielmo a Roma sarà un nuovo suggello dei pacifici intendimenti.

Dice che l'Italia marittima deve riconquistare la sua attività commerciale sui mari, mentre l'equilibrio del Mediterraneo, che interessa l'Inghilterra al pari di noi, non sarà turbato e la bandiera dei maggiori popoli coloniali, fra i quali l'amica Spagna, saluta in ogni terra con senso di amicizia la bandiera italiana.

La conservazione della pace nelle attuali condizioni dell'Europa cagiona armamenti che aggravano la nostra finanza. Se ne conforta dimostrando come il nostro esercito corrisponda ai tanti sacrifici e la nostra armata meriti la fiducia del paese, non solo per il suo materiale, ma per le prove che fa il personale di essa, accennando all'opera dell'on. Brin e all'Accademia Navale di Livorno.

Contro le conseguenze di una simile situazione nulla può il Governo. L'aggravio della finanza proviene anche dalla condizione del nostro paese, dove ancora si debbono compiere tante opere di civiltà. Ne enumera le conseguenze rispetto ai lavori pubblici dicendo che l'ultima legge ferroviaria fu opera di un Governo onesto.

Rispetto all'agricoltura ed all'industria ed allo sviluppo delle istituzioni scolastiche ricorda l'opera recata pressochè a compimento della riforma ed unificazione legislativa.

Intrattenendosi specialmente sui provvedimenti concernenti il risanamento e la pubblica igiene e sulle principali disposizioni della legge comunale e provinciale, dice che l'unione indissolubile della monarchia col popolo, permette al Governo di mantenere inviolato l'ordine, attuando un più largo sistema di libertà. Colla libertà si correggono gli errori dei popoli e si può guardare completamente fidenti nell'avvenire, quando in un paese esisti una monarchia di cui non si ricorda sia mai esistita una repubblica migliore.

Prende quindi a parlare di quanto si attiene all'istruzione ed all'educazione nazionale. Rinuncia a svolgere un programma ed espone soltanto alcune idee intorno all'incremento degli studi universitari, all'ordinamento dell'istruzione secondaria ed elementare.

Si dichiara risoluto a rispettare la libertà fino al punto in cui comincia l'oltraggio alle istituzioni, non potendo acconsentire che sotto qualsiasi aspetto si preparino scuole ai nemici della patria.

Da Torino, dove è gagliardo l'amore delle arti, si compiace di notare un risveglio nel senso artistico in tutta la penisola. Dice che bisogna considerare e come una gloria e come una ricchezza gli antichi monumenti e fa voti perchè sorga un'arte nuova originale, libera manifestazione di tempi nuovi.

In alto in alto dev'essere la divisa così della politica come della scuola e dell'arte italiana. I popoli senza ideali elevati cadono nella schiavitù o muoiono nella corruzione

Chiude il discorso salutando la Regina d'Italia che in questi giorni appunto colle ascensioni sulle alte Alpi, le quali circondano questi paesi, personifica in sè il sentimento dell'Italia nuova che si eleva a ideali sempre più nobili e puri

Il discorso dell'on. ministro fu continuamente interrotto dagli applausi più vivi e salutato alla fine con una grande ovazione.

DRESDA, 13. — Il principe di Napoli si è recato ad Hostereitz e, assieme al principe Giorgio ed alla di lui famiglia, fece un'escursione nella Svizzera Sassone e visitò la fortezza di Koenigstein che era imbandierata. Una batteria fece salve in onore di S. A. R. il principe di Napoli. Gli operai italiani occupati ai lavori della fortezza si unirono dinanzi alla porta di questa, acclamando entusiasticamente il principe di Napoli, che ringraziò vivamente commosso.

Poscia il principe di Napoli, assieme alla famiglia del principe Giorgio, visitò Schandau.

Il principe di Napoli partirà giovedì per Würzburg e Stoccarda

ANCONA, 13 — La squadra spagnuola è partita stamane.

Iersera, vi furono uno splendido ricevimento ed una festa allo stabilimento balneare, per contribuzioni della cittadinanza, in onore della squadra spagnuola. L'inno spagnuolo fu applaudito. La marcia reale fu pure applauditissima.

Alcuni ufficiali della squadra spagnola, invitati alle corse di cavalli di Senigaglia, vi furono festeggiatissimi.

L'ammiraglio incaricò il console spagnuolo, marchese Delmonte, di fare i suoi vivissimi ringraziamenti. Gli ufficiali spagnuoli affermarono la loro ammirazione e riconoscenza per le accoglienze avute in Italia.

La squadra spagnuola si reca a Corfù, Malta e Messina.

BERLINO, 13. — Il maresciallo conte Moltke, dietro sua domanda, è stato dispensato, con lettera autografa altamente affettuosa dell'imperatore, dalle funzioni di capo di stato maggiore generale dell'esercito e nominato presidente della Commissione per la difesa del paese.

Il generale conte di Waldersee è stato nominato capo dello stato maggiore generale dell'esercito.

In seguito alla nomina a presidente della Commissione per la difesa nazionale, il maresciallo conte di Moltke occupa la posizione già occupata dall'imperatore Federico prima della sua ascensione al trono e rimasta dopo disoccupata.

Nel nuovo posto il maresciallo conte di Moltke resta nel servizio attivo.

COPENAGHEN, 13. — La principessa Valdemaro ha partorito un maschio.

PARIGI, 12. — La Regina di Serbia è arrivata a Versailles ove si tratterrà alcuni giorni.

WIESBADEN, 13. — Il principe reale di Grecia è qui giunto e si recò a visitare il Re di Danimarca.

S. A. R. visitò poscia, a Essen, lo stabilimento Krupp.

VIENNA, 3. — Il principe Giuseppe di Coburgo, terzo figlio del principe Luigi di Coburgo, è morto stanotte a Wiener-Neustadt.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 agosto 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 67½ 97 70	97 69	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	96 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	96 20	96 20	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	98 85
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	477 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	462 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	473 25
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	640 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2 00 »
Dette Banca Romana	1 luglio 1888	1000	1000	»	»	1160 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	675 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	425 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1 gennaio 1888	500	500	»	»	580 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	555 »
Dette Banca Provinciale	1 luglio 1888	250	250	»	»	242 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	970 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	525 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1483 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	»	500	250	»	»	1185 »
Dette Società Acqua Marcia	1 uglio 1888	500	500	»	»	1890 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1888	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1 luglio 1888	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	90 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1888	250	250	»	»	350 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1 luglio 1888	150	150	»	»	255 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	360 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1 luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	298 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	502 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 95
	Parigi	chèques	»	»	100 62½
3	Londra	90 g.	»	»	25 34
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 29 agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . . . 31 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 97 65, fine corr.

Az. Banca di Roma 712, fine corr.

Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 475, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 979, 978, 975, fine corr.

Az. Società dei Molini e Mag. Gen. 322, 321 50, 321, 320, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 agosto 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 595
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 425
Consolidato 3 0/0 nominale lire o3 437.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 895

V. [illegible], *presidente*.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE